

Il ricordo dell'alpino e Comandante Partigiano Carletto Ferrari

Pubblicato: Lunedì 13 Gennaio 2020



Tenente degli alpini fino al 8 settembre e Comandante partigiano poi, **Carletto Ferrari fu trucidato nel gennaio del 1945 a Varese all'angolo tra via Morandi e via Hermada dai soldati nazifascisti** che avevano il compito di trasferirlo in carcere dopo la detenzione nella "Villa Triste" di via Sanvito, dove i tedeschi avevano collocato il loro ufficio politico.

Nella mattinata di domenica **12 gennaio, la commemorazione per quell'omicidio promossa da Anpi** (Associazione nazionale partigiani), cui hanno partecipato le autorità cittadine, a cominciare dal sindaco **Davide Galimberti** e il docente di storia dell'Università dell'Insubria **Antonio Maria Orecchia**. Orecchia ha preso la parola dopo la messa nella Chiesa di Santo Stefano, al cimitero di Bizzozero, il quartiere dove Ferrari era cresciuto e dove è sepolto, per ricordarne la storia e sottolineare l'importanza di ricordare la storia di chi ha combattuto "dalla parte giusta", per i valori fondanti della nostra società. Perché è vero che tutti i morti meritano rispetto, ma pacificare non significa uniformare il ricordo: "Come sarebbe oggi la nostra vita, se a vincere fosse stato il nazifascismo?"

Ferrari confluì nelle formazioni cattoliche partigiane solo dopo l'8 settembre, accogliendo l'appello del Comitato di Liberazione nazionale per la lotta contro l'invasione nazista. Fu attivo soprattutto nelle zone del comasco, ma è a Varese che venne arrestato e ucciso.

Foto di Raffaele Coppola – bizzozero.net

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it